

Decine le iniziative in programma nella regione

# Ai festival dell'Unità al primo posto il confronto politico

Un'occasione per un dibattito di massa - Ridotte le spese

Il grave episodio al Marecca

## Aborto: difficoltà (prevedibili) per le equipe mobili

Ferma protesta a Torre del Greco di una delegazione di donne - Ambiguo atteggiamento della Regione

La storia dell'ospedale Marecca è nota. Il Greco che dimette due donne dopo otto giorni senza che queste abbiano potuto abortire non può davvero addare gli: lo hanno detto chiaro e tondo le componenti della più numerosa delegazione della commissione femminile del PCI di gruppi femminili e del circolo di unità popolare al vicepresidente e ad un componente del consiglio di amministrazione.

Oltre alle due donne che sicuramente sono state consegnate alle marmanne locali, ce ne sono altre dieci, in lista d'attesa. Ma, visto quanto accade al Marecca si può benissimo ritenere che altre centinaia di donne - il territorio servito dal nosocomio di Torre del Greco conta ben 400 mila abitanti - hanno rinunciato senza nemmeno tentare. Nella zona, con l'auto determinata di medici e infermieri, stanno facendo affari i soliti accuditori "d'oro" nonché, per chi non può spendere, le marmanne con le quali si rischia la vita.

Di fronte alla fermezza della delegazione i due componenti del consiglio - il sacerdote Raffaele Langella, vicepresidente, e il componente socialista Gaetano Comincioli - sono impegnati a convocare per martedì il consiglio con all'ordine del giorno il problema dell'applicazione della legge sull'aborto. La delegazione ha ribadito che, a questo punto, l'unica soluzione possibile è visto che non si possono attendere i decreti da altri ospedali - e quella delle convenzioni. Su queste però c'è molta ambiguità da parte della regio-

ne, come è stato confermato nel corso della riunione di circa 30 direttori sanitari pretesi. È prevedibile che quella della convenzione fra ospedali e emeologi privati.

Sulle orme dell'assessore Pavia (PSI) che si era già dichiarato contrario ma senza riuscire a chiarire i motivi, anche il dr. Di Lauro ha ribadito che a suo avviso le convenzioni non sono possibili. È all'azione che esse sono state stipulate nella Regione Abruzzo, ha risposto che il forse ci sono degli insuccessi, e che qui in Campania c'è il controllo della magistratura. Nonostante le insistenze, non si è riusciti a sapere qual è questa misteriosa "certa inesistente" norma di legge che vieterebbe agli ospedali di chiamare medici per fare aborti pagandoli «a gettone».

La campagna per la stampa comunista è in pieno svolgimento. Festival dell'Unità si stanno tenendo in quasi tutti i centri della regione, in ogni quartiere, in ogni riunione. A questa iniziativa diffusa, a tappe, fanno da sfondo il nuovo clima politico nazionale, il dibattito tra le forze democratiche ancora vivo e appassionante nonostante il periodo estivo, le «azioni» politiche in movimento nella regione. L'iniziativa delle masse per scelte chiare e concrete nei confronti di Napoli, della Campania, del Mezzogiorno.

Sono questi i problemi nuovi, la realtà su cui i comunisti invitano al confronto, alla polemica, al dibattito, masse sempre più numerose di lavoratori di giovani di donne. E a questi problemi si aggiungono quelli di sempre: la crisi, lo sviluppo dell'occupazione, la difesa della democrazia, le grandi riforme sociali. La questione delle donne. Ma questa è solo una faccenda della medesima.

I festival dell'Unità non avranno solo il compito di far incontrare e discutere la gente. Da sempre, del resto, sono serviti a comunità - che non lo hanno mai negato - anzi hanno mai negato, anzi a finanziare l'iniziativa del partito, a permettergli di assolvere a tutti i compiti nuovi determinati dalle conquiste di questi anni.

Sono due facce strettamente legate fra loro: senza la seconda non potrebbe esserci la prima. E l'obiettivo della socializzazione, quest'anno, e particolarmente ambizioso, specialmente a Napoli, dove netto è stato il salto compiuto dal PCI in questi ultimi anni, fino a raggiungere la responsabilità insieme con altre forze democratiche - del governo della città.

Questa volta bisogna raccogliere 500 mila voti. Una cifra che può sembrare da capogiro, ma che l'impegno e lo slancio dei comunisti renderanno certo più accessibile.

Fino a questo momento sono stati già raccolti più di 100 milioni. Gli ultimi a versare i soldi in federazione sono stati i compagni della sezione Centro (250 mila lire) dell'ATAN (1.035.000) dell'Alfa Romeo (300.000).

Sono cifre eloquenti, i segni concreti dello sforzo che vede impegnato tutto il partito: non bastano. Un contributo decisivo, determinante, deve adesso venire proprio dai festival, che del resto sono sempre stati la voce più autorevole nel capitolo delle «entrate» del PCI.

Come dovranno dunque essere organizzati questi festival?

All'insegna della modestia e dell'indiscrezione chiara che viene dai compagni della commissione provinciale stampa e propaganda. In altre parole bisogna stare bene attenti a chiudere i bilanci delle feste in attivo.

Bando ad ogni forma di spreco, dunque, e ricorso - quando è necessario - ad una durata più breve delle feste, ad una riduzione degli spettacoli.

Sulla base delle esperienze dello scorso anno, quindi, il consiglio è di contenere al massimo, nello spazio di tre giorni la durata dei festival di organizzare comunque in ogni zona, quartiere e comune della provincia, manifestazioni pubbliche della durata di 1 giorno.

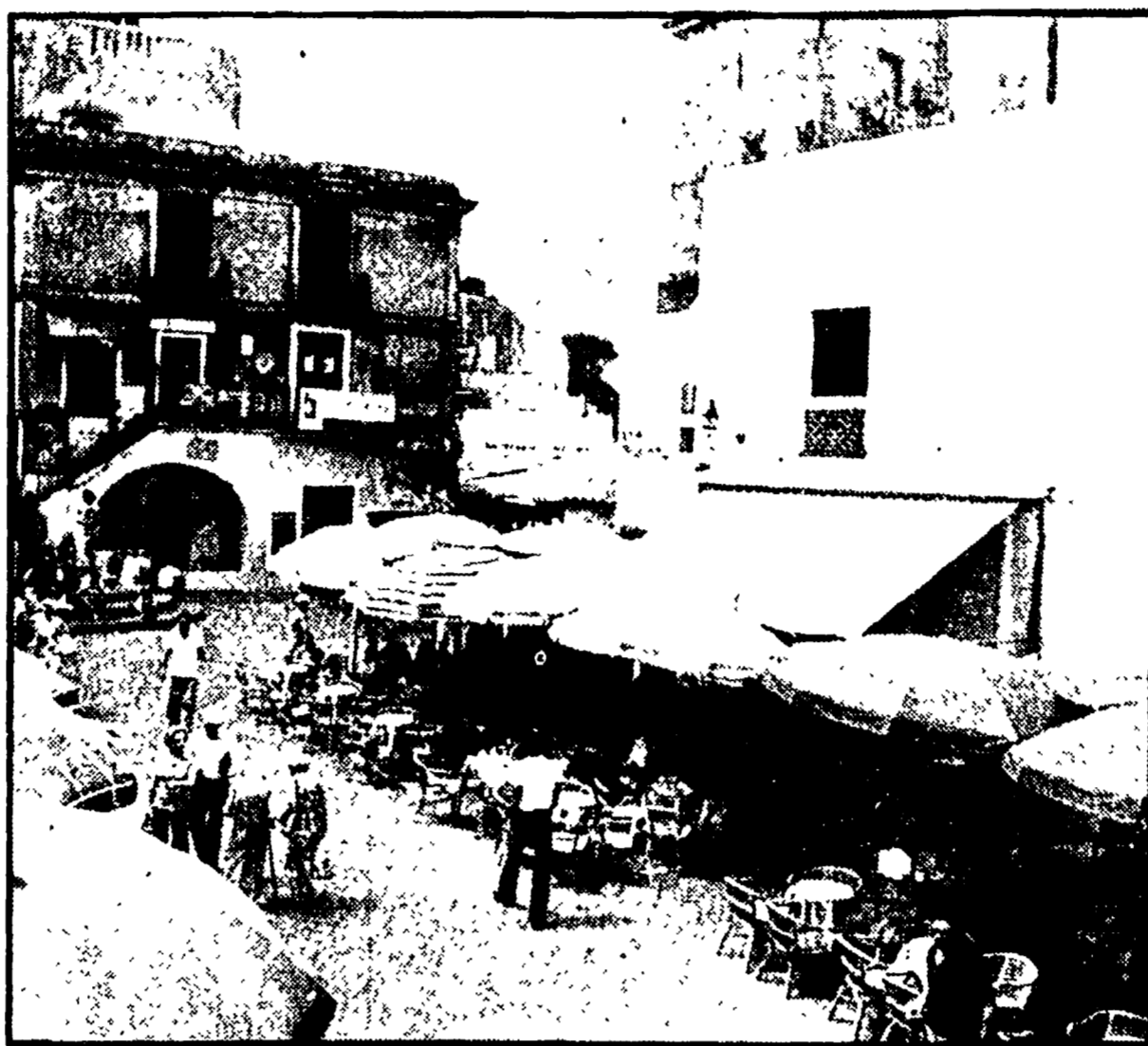
Maggiore attenzione a chiedere in attivo, dunque, significherà anche compiere uno sforzo maggiore di creatività e di organizzazione per non far cadere la qualità dei nostri festival.

Per ogni intanto sono in programma festival a Santa Maria di Castellabate (con il compagno Amante), ad Astropoli (con Forte), Maried, invece, sempre in provincia di Salerno, ci saranno feste a Serre, Avigliano e Sanza.

## Le vacanze di agosto nelle località della Campania / 1

# Capri: decade il mito della piazzetta

Turismo residente e pendolare: due mondi che non si incontrano mai - Tramontati i fasti mondani, oggi il denaro scorre senza clamori - Il centro di «Mariorita» per gruppi organizzati - Si è calmata anche Capri di «notte»



L'estate caprese smorza le sue giornate di luglio, ogni comitato a fare, prodigando le sue grazie ai ricchi ospiti residenti come alle comitive di turisti a ore contate, con sapienza notarile, in base alla quantità di denaro disponibile. Non che a Capri le cose non cambino. I cambiamenti ci sono e turbano la sensibilità di vecchi conservatori - pochi del resto - che, fedeli alla tradizione, tornano ogni anno a levare quel che lamentano sui bei tempi andati dei Crespi, di Onassis, dell'Agakhan.

Le novità, però, bisogna andare a cercarle dentro i questi due mondi residenti e pendolari, che si sfiorano nelle strette vuote, senza mai incontrarsi, entrambi probabilmente complementari ed essenziali all'estate caprese.

Per farlo, manco a dirlo, il mischero osservatore e la piazzetta. Ogni località che rispetti, del resto ha il suo luogo degli incontri. Ad Anacapri c'è il muretto, a Ischia c'è il caffè, a Capri la piazzetta.

Tra i due caffè Vuotto, incastonati tra il palazzetto del municipio e la chiesa, i residenti dai tre e trenta giorni e oltre, siedono al riparo degli ombrelloni davanti al buchiere di limonata o al getato alla fragola.

I più giovani dall'aria squattrinata e con testatine, stanno appollaiati, sulla gradinata di fronte. Negli spazi vuoti sciamano comitive dai vari accenti linguistici, strette intorno alle guide che si sbucano, come a un museo, spettatori ammessi per un momento a vivere il mito di Capri e, oggi, tuttavia, rimane solo il racconto delle guide.

Angelo Federico è una di quelle poche istituzioni locali che sopravvivono. Esclusivo di personaggi favolosi, Aristide Onassis gli telefonava: «demanzi arrivi col tuo cane». Oggi si contenta di ciò che porta il cane. Quando lo si vede nella piazzetta vuol dire che aspetta un cliente cospicuo. «E' in arrivo un grosso produt-

tore cinematografico ammettano - ci dice - mantenendo il fresco sul nome. Parla dei grossi panfil, gli approdati quest'anno col loro carico di miliardi di «Sarnia», «La Belle Simone» dell'industriale americano Levitt, il «Merlano» del produttore Spazi.

«Tutti scesi sui sessanta metri - dice Angelo - che è sparito dopo un paio di giorni: perché non trovano posto nel porto».

Personaggi del genere non si incontrano nella piazzetta. Come non si incontrano i membri della jet society norina. Chiara Agnelli non fa più notizia e del resto nessuno se ne cura. I tempi difficili consistono riservatezza. Sono sopiti i clamori mondani, tramontate le feste da capogiro nelle ville sontuose, ma il denaro scorre egualmente con dovizia a tener alberti gli abitanti di villa Citterio industriali da non contarsi con i salumi, della villa del conte Manfredi, del clan di Ripa di Meana, dei Biondi dei Caracciolo (Editoria), dei Bassetti, i fratelli, del loro il reclinano anche a Nina, per ovvi motivi non è presente. Le cose cambiano.

Lo studio di Edmundo Cerio che ospita Paolo Neruda oggi è abitato dal chirurgo Zammito. La famosa villa Capricorno a 111 gara, che fu di Bob Hornstein e stata acquistata da una società immobiliare, ristrutturata e divisa in tanti residence. Uno lo ha acquistato anche Barbara Bouchet.

Anche la villa Ciano è stata acquistata dalla stessa società alla quale sembra sia interessato il vice presidente del Banco di Napoli Amadori, anch'essa ristrutturata e l'abitazione in miniappartamenti. I nuovi ricchi che hanno comprato costorosamente ora la ossatura del turismo residenziale e i soldi borghesi, professionisti, commercianti. Naturalmente quelli che non comprano l'appartamento lo affittano. Per un mese si riesce a pagare anche tre milioni.

Quanto agli alberghi, poi, in tutto 3.200 posti letto contando dalla pensione in giù, non a 15.000 lire al giorno fino al super-



l'isola del Quisisano e del residence Pura. «Stacata» tutti i posti sul più mitico, secondo e via ad Anacapri al Mariorita. Dopo il pranzo e lo spettacolo, si parte in gita per la Grotta azzurra. Infine pochi minuti nella piazzetta e poi di casa, o al porto.

Sono quelli che tramontano col desiderio di vedere Capri, «ostentano qui, perché Capri», dicono, «va scoperta un po' per volta andando a piedi, una piazzetta». Una scorta per chi desidera tempo costoso per i più a seta, quando è sparito l'ultimo lampo dello scorcio di Capri, il villeggiante rimane padrone della piazzetta e l'ora del tè, il momento del divertimento.

L'isola non offre gran che di suggestivo per le notti buie. Solo quattro metri, di solito all'ombra da un'ombra, lo Scummo, il «Patio», il «Summer» e il «Sant'Antonio» fanno, quando l'ultimo scorcio di Capri, il villeggiante rimane padrone della piazzetta e l'ora del tè, il momento del divertimento.

«Dal 15 luglio la situazione si è capovolta - prosegue Anna Maria - dunque c'è il «gala completo». Gli alberghi del P. O. A. dalla parte, sono insufficienti a reggere tutto di massa, anzi, in rapida rotazione, con solo due alberghi di 200 e 300 posti letto, peraltro adiacenti, e poi una serie di piccoli e medi alberghi che cominciano a sentire seriamente il bisogno di attrezzature per fronteggiare le nuove esigenze.

Quella del posto letto introvabile e proibitivo in alta stagione, naturalmente, è una questione che non sfiora le schiere dei pendolari, famiglie in gita e gruppi organizzati. Qualcosa, tuttavia, si inventa anche per loro che sono la più grande parte dei tre milioni e mezzo di persone che annualmente transitano per il porto dell'isola.

Ad Anacapri è sotto una specie di grande albergo e luogo di raccolta, con piscina, sala da pranzo e center shop dove si acquistano dalla cartolina al mobile di quarantotto. Si chiama «Mariorita» ed è un luogo di nomi dei suoi, abili detentori ed è diventato meta obbligata per gruppi e comitive.

Per 15.000 lire si possono a Capri, appena sbucata, tutti i posti sul più mitico, secondo e via ad Anacapri al Mariorita. Dopo il pranzo e lo spettacolo, si parte in gita per la Grotta azzurra. Infine pochi minuti nella piazzetta e poi di casa, o al porto.

Sono quelli che tramontano col desiderio di vedere Capri, «ostentano qui, perché Capri», dicono, «va scoperta un po' per volta andando a piedi, una piazzetta». Una scorta per chi desidera tempo costoso per i più a seta, quando è sparito l'ultimo lampo dello scorcio di Capri, il villeggiante rimane padrone della piazzetta e l'ora del tè, il momento del divertimento.

L'isola non offre gran che di suggestivo per le notti buie. Solo quattro metri, di solito all'ombra da un'ombra, lo Scummo, il «Patio», il «Summer» e il «Sant'Antonio» fanno, quando l'ultimo scorcio di Capri, il villeggiante rimane padrone della piazzetta e l'ora del tè, il momento del divertimento.

«Dal 15 luglio la situazione si è capovolta - prosegue Anna Maria - dunque c'è il «gala completo». Gli alberghi del P. O. A. dalla parte, sono insufficienti a reggere tutto di massa, anzi, in rapida rotazione, con solo due alberghi di 200 e 300 posti letto, peraltro adiacenti, e poi una serie di piccoli e medi alberghi che cominciano a sentire seriamente il bisogno di attrezzature per fronteggiare le nuove esigenze.

Quella del posto letto introvabile e proibitivo in alta stagione, naturalmente, è una questione che non sfiora le schiere dei pendolari, famiglie in gita e gruppi organizzati. Qualcosa, tuttavia, si inventa anche per loro che sono la più grande parte dei tre milioni e mezzo di persone che annualmente transitano per il porto dell'isola.

Franco De Arcangelis

Nelle foto: a sinistra villeggianti a passeggio nella piazzetta tra gli ombrelloni del due caffè Vuotto. Un gruppo di turisti poco prima di ripartire. Si ascolta la guida e si fa la foto ricordo.

A Monte di Procida per la giunta

## Sconcertante alleanza tra PSI e dissidenti dc

I socialisti non hanno realizzato un'amministrazione di sinistra pur essendoci tutte le condizioni

A Monte di Procida nei giorni scorsi è stata eletta la nuova amministrazione comunale. Non possiamo fare a meno di intervenire sulla conclusione della trattativa per dare un esecutivo al paese con alcune riflessioni che riguardano anche i compagni socialisti e la politica che proprio in questi giorni essi hanno alimentato sulle giunte.

La nuova amministrazione di Monte di Procida è composta dal PSI e dalla lista locale «Faro» composta da dissidenti democristiani. Complessivamente quest'esecutivo conta su una maggioranza di 18 consiglieri su trenta (15 del PSI e 3 del «Faro»). Dopo le recenti elezioni amministrative il Partito socialista ha perduto la maggioranza assoluta e retroceduto a 15 consiglieri, il PCI ne ha 2, la DC 9.

Sono state avviate trattative per la costituzione della nuova giunta nel corso delle quali la DC ha confermato la propria opposizione a un esecutivo che vedesse insie-

me comunisti e democristiani. Poteva essere tranquillamente costituita una giunta di sinistra perché non solo politicamente ma anche numericamente possibile. I compagni socialisti hanno invece preferito le poi accusano di PCI di privilegiare il rapporto con i democristiani e accordarsi con DC e «Faro» e, infatti, in un primo momento queste tre componenti avrebbero dovuto dar vita all'amministrazione. Poi, per contrasti sorti sull'attribuzione di uno, la DC all'ultimo momento ha fatto la parte e così la nuova giunta è risultata composta solo da socialisti e dissidenti dc.

Il comportamento dei compagni socialisti stupisce anche perché nel corso della campagna elettorale la polemica più aspramente condotta proprio con gli esponenti della lista locale del «Faro» con i quali, poi, non hanno esitato ad allearsi. Non sono certo questi comportamenti che contribuiscono a rendere chiara la posizione del PSI.

### AVVISO DI GARA

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Via Alcide De Gasperi n. 45 - NAPOLI

Si rende noto che si procederà a licitazione privata per l'appalto dei lavori di seguito descritti presso la Casa dello Studente «G. Miranda» in Napoli:  
a) Centrale termica e rete di distribuzione L. 1.195.000.000  
b) Cabina elettrica e gruppo statico di emergenza - Importo L. 22.530.000  
La gara sarà aperta col metodo di cui all'art. 1 lettera A legge 2 febbraio 1973 n. 14. Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara entro il 10 settembre 1978. La richiesta di invito non vincola l'Ente. Napoli, 31 luglio 1978.

IL PRESIDENTE Prof. Raffaello Franchini

Aderendo alla delibera dell'Associazione Provinciale Ottici per le FERIE ESTIVE della categoria anche

## La ditta SACCO

resterà CHIUSA DAL 13 AL 20 AGOSTO

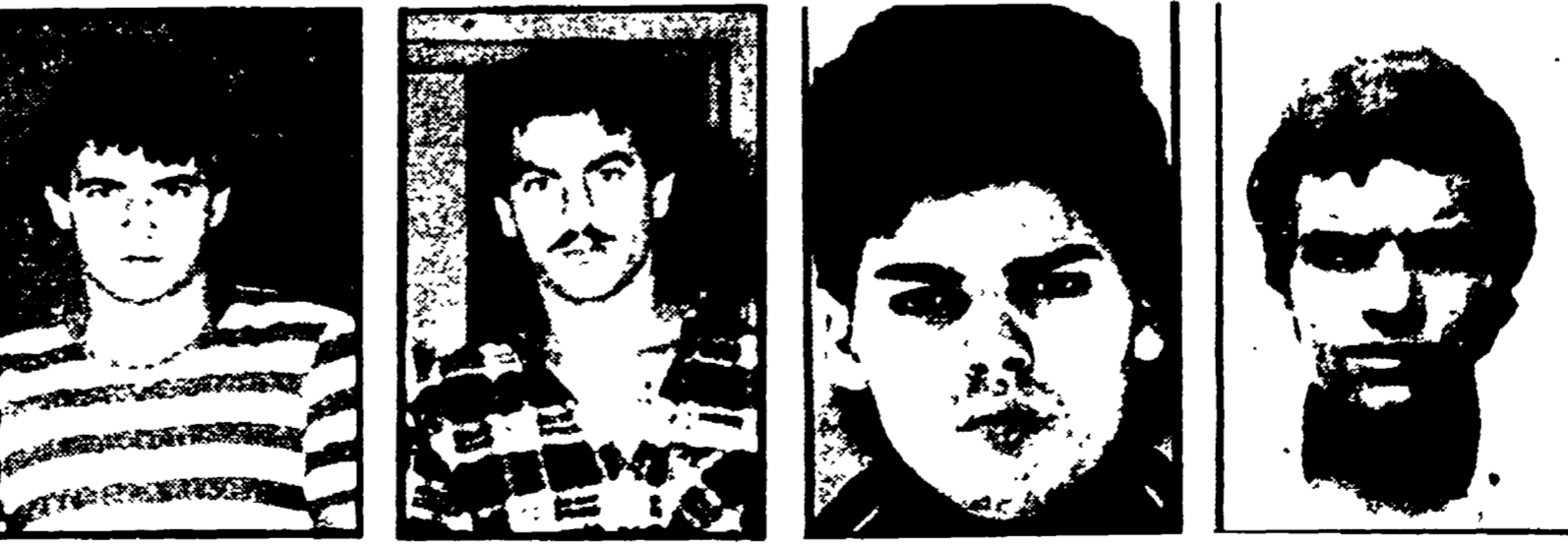
OTTICA - LENTI A CONTATTO

Via Domenico Capitielli, 36 - Tel. 322631 - 312552

Liberati da un incubo personale viaggiante e viaggiatori dei mezzi pubblici

# Sgominata la banda che svuotava le gettoniere Atan armi alla mano

La squadra mobile ha arrestato due giovani e ricerca ora gli altri complici - I passeggeri minacciati con coltelli - Percorso giorni fa un autista - Circa quattro autobus presi di mira ogni giorno dai malviventi



Da sinistra: Mario Petrone, Antonio Criscuolo (i due arrestati), Celestino Brandi e Antonio Guida (i due complici ricercati)

MARANO - Grave atteggiamento del sindaco

## La DC chiede il voto al MSI per i suoli edificabili

Il PCI denuncia la manovra e chiede le dimissioni di sindaco e giunta - Il silenzio del PSI

A Marano, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, è avvenuto un fatto molto grave, in seguito al quale la spaccatura verificata in seno al gruppo democristiano sulla votazione per l'assegnazione di suoli alle cooperative, il sindaco chiedeva, e naturalmente otteneva, il voto favorevole alla rappresentanza missina. E' molto grave perché la giunta che regge le sorti di Marano è composta da DC, PSI, PSDI e PRI e il capogruppo socialista, Gaetano Accongiogio, che nel corso della stessa seduta del consiglio aveva ribadito la netta chiusura del suo partito nei confronti dell'estrema

destra, non ha avuto alcuna reazione di fronte a comportamenti del genere. Tutto ciò è denunciato in un volantino che i comunisti della locale sezione hanno diffuso nel paese per chiarire alla popolazione quali sono i reali interessi che l'attuale giunta difende e che sono ben lontani da quelli della collettività.

Il consiglio comunale si è riunito su ripetute sollecitazioni del gruppo comunista che aveva chiesto fossero posti ai primi punti dell'ordine del giorno il regolamento del consiglio comunale e la istituzione dei consigli di quartiere. Invece la giunta ha convocato l'assemblea ma sui due precedenti argomenti non ha presentato alcuna proposta e ha quindi imposto che la discussione si accendesse sull'assegnazione di suoli agli urbani e su un'assegnazione di suoli alle cooperative. I rappresentanti del PCI per quanto riguarda l'assegnazione di suoli, hanno in linea generale contestato la validità della pianta organica elaborata in quanto contenente in settore essenziale la medicina scolastica, la scuola e l'ufficio tecnico; nel caso specifico dei vigili urbani hanno chiesto che l'assegnazione tenesse conto della quarantina esistente relativa a un concorso da aspettare.

Lo scandalo ha riguardato l'assegnazione dei suoli. Ignorando le richieste di certezza cooperative, l'amministrazione ha assegnato i suoli a altre cooperative che si spartano ai partiti della maggioranza nella loro composizione. Di fronte alla impossibilità di una discussione che potesse andare avanti in modo produttivo, il gruppo comunista abbandonava l'aula. Nel volantino che è stato diffuso si denuncia quanto accaduto in consiglio comunale, l'ingenuo connubio con il MSI e si chiedono le immediate dimissioni del sindaco e della giunta.

La banda di giovani, teppisti che da circa sette mesi terrorizza per il paese di Marano i viaggiatori dei mezzi pubblici, è stata sgominata dalla squadra mobile della polizia. I due arrestati, Mario Petrone e Antonio Criscuolo, sono stati liberati e i due complici ricercati, Celestino Brandi e Antonio Guida, sono ancora in latitanza. La banda di giovani, teppisti che da circa sette mesi terrorizza per il paese di Marano i viaggiatori dei mezzi pubblici, è stata sgominata dalla squadra mobile della polizia. I due arrestati, Mario Petrone e Antonio Criscuolo, sono stati liberati e i due complici ricercati, Celestino Brandi e Antonio Guida, sono ancora in latitanza.

La banda di giovani, teppisti che da circa sette mesi terrorizza per il paese di Marano i viaggiatori dei mezzi pubblici, è stata sgominata dalla squadra mobile della polizia. I due arrestati, Mario Petrone e Antonio Criscuolo, sono stati liberati e i due complici ricercati, Celestino Brandi e Antonio Guida, sono ancora in latitanza.